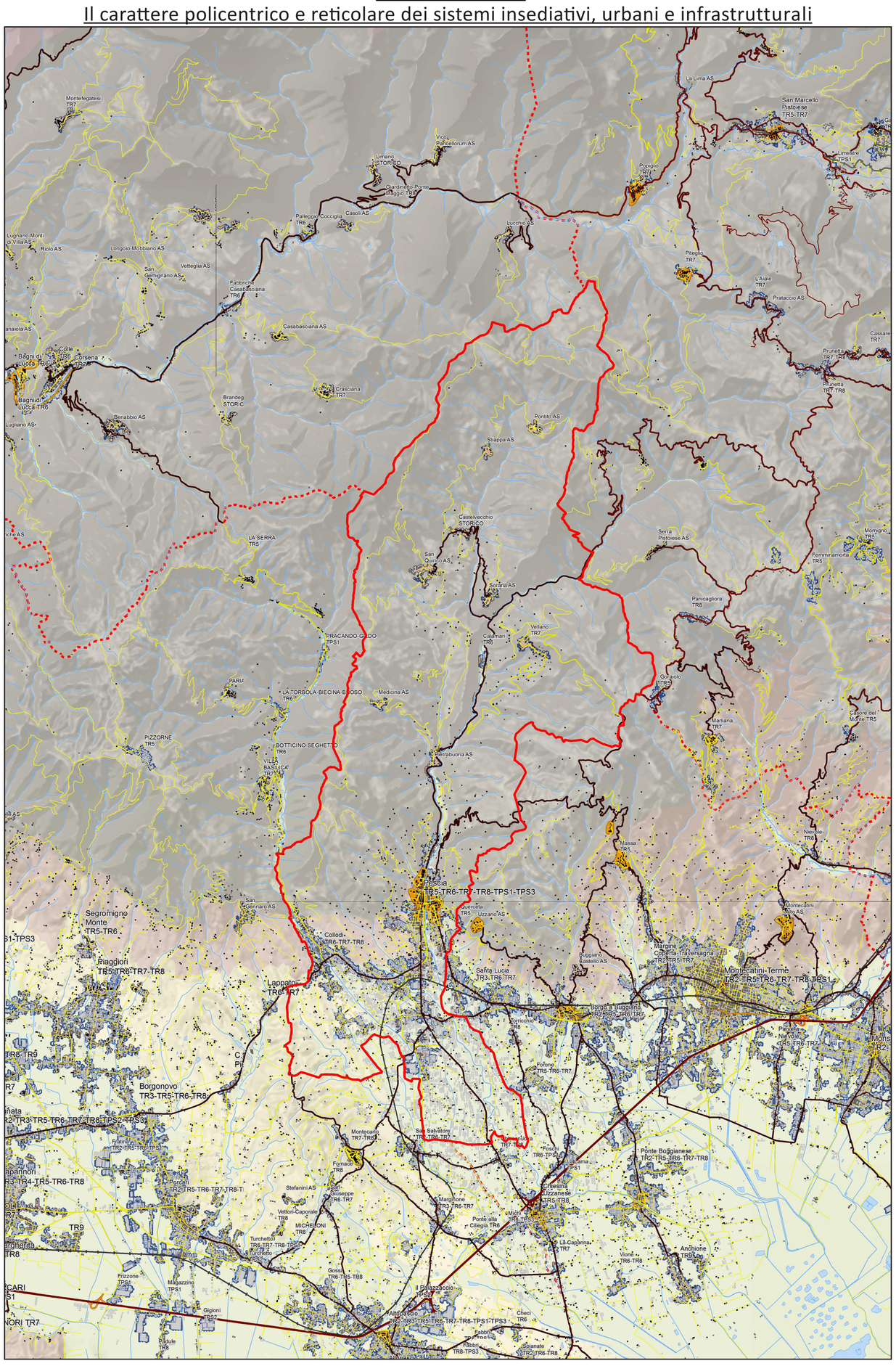
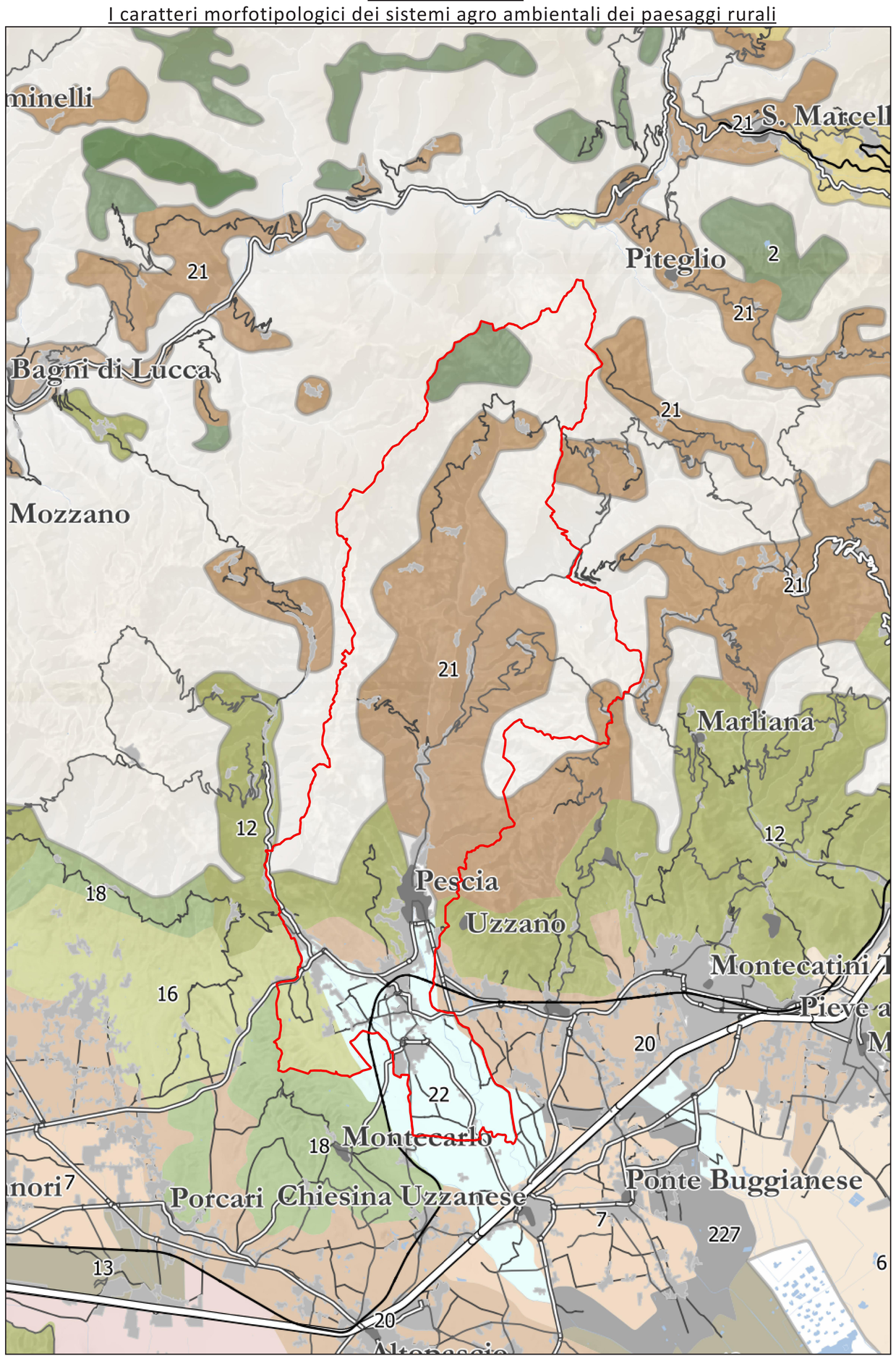
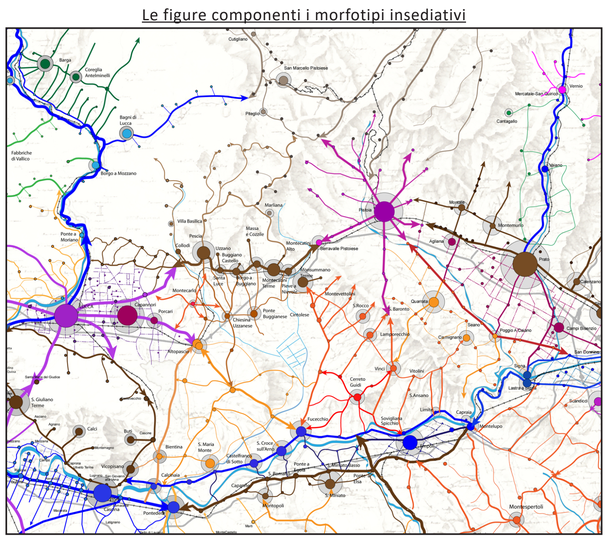
INVARIANTE III:
Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali



INVARIANTE IV:
I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali



Le figure componenti i morfotipi insediativi



Carta del Territorio Urbanizzato

edifici
- edifici presenti al 1830
- edifici presenti al 1954
- edifici presenti al 2012

confini dell'urbanizzato
- aree ad edificato continuo al 1830
- aree ad edificato continuo al 1954
- aree ad edificato continuo al 2012

infrastrutture viarie
- viabilità al 1954 di prima classe (> 8 m)
- viabilità al 1954 di seconda classe (< 8 m, > 6 m)
- viabilità al 1954 di terza classe (< 6 m)
- tracciati viarii fondativi (sec. XIX)
- ferrovia
- ferrovia dismessa
- Autostrade - Strade a Grande Comunicazione
- viabilità principale al 2012

Classificazione dei morfotipi urbani: i tessuti della città contemporanea

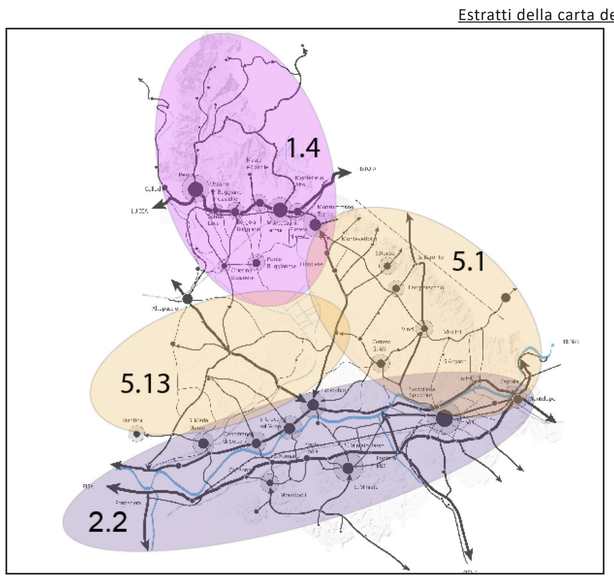
TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA
T.R.1. Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi
T.R.2. Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati
T.R.3. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
T.R.4 Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
T.R.5. Tessuto puntiforme
T.R.6. Tessuto a tipologie miste
T.R.7. Tessuto sfrangiato di margine

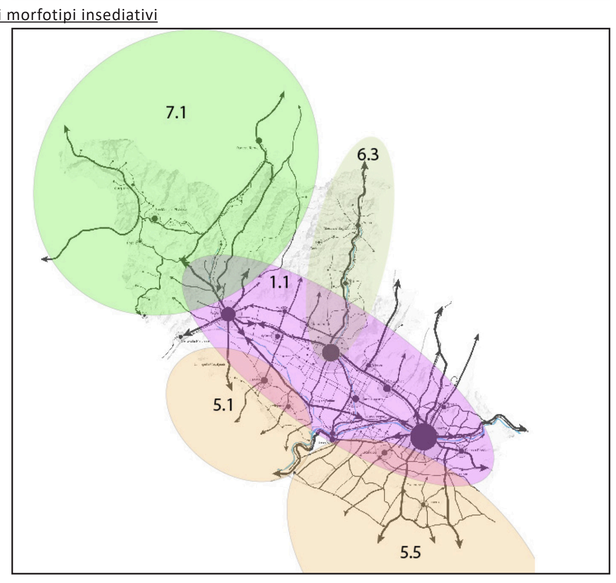
TESSUTI URBANI o EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA - Frangie periurbane e città diffusa
T.R.8 Tessuto lineare (a pettine o ramificato) aggregazioni
T.R.9 Tessuto reticolare o diffuso

TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA
T.R.10 Campagna abitata
T.R.11. Campagna urbanizzata
T.R.12 Piccoli agglomerati extraurbani

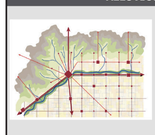
TESSUTI DELLA CITTA' PRODUTTIVA E SPECIALISTICA
T.P.S.1. Tessuto a proliferazione produttiva lineare
T.P.S.2 Tessuto a piattaforme produttive – commerciali – direzionali
T.P.S.3. Insule specializzate
T.P.S.4 Tessuto a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva

Estratti della carta dei morfotipi insediativi



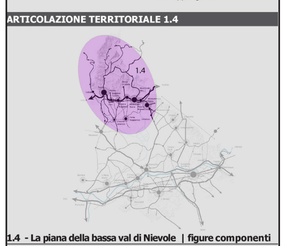


1. MORFOTIPO INSEDIATIVO URBANO POLICENTRICO DELLE GRANDI PIANE ALLUVIONALI



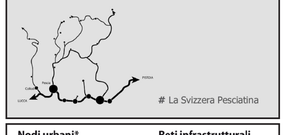
Sistema insediativo di tipo pianiziale caratterizzato da un'elevata densità edilizia e infrastrutturale e dalla dominanza della cultura urbana su quella rurale che ha storicamente rivestito un ruolo di integrazione dell'economia urbana. La posizione strategica mediana rispetto ai principali assi di collegamento regionale ed extraregionale colloca il sistema insediativo al centro di una rete di relazioni complesse in cui la scala locale e quella sovra-locale si sovrappongono.

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE 1.4



1.4 - La piana della bassa val di Nievole | figure componenti

Sistema a pettine delle testate di valle sulla via Lucchese



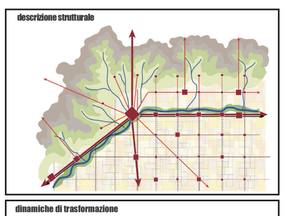
La Svizzera Pesciatina

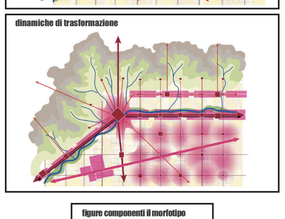
Nodi urbani*
- Centri al 1954
- Areali dell'espansione dei centri al 2012

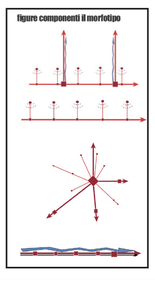
Reti infrastrutturali
- Strade e ferrovie principali di impianto storico
- Strade e ferrovie principali recenti

*I nodi urbani sono dimensionati sulla superficie comunale urbanizzata al 1954 e al 2012 (vedi tabella)

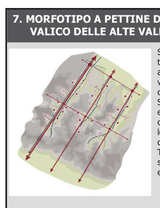
Sistema di centri urbani che si snodano, in posizione sopraelevata, a dominio delle grandi piane alluvionali e fluviali, lungo la viabilità storica pedecollinare, alla confluenza delle valli secondarie.
Si tratta il più delle volte di centri doppi costituiti dal castello, che si sviluppa su un poggio a dominio della piana o della valle, e del centro ottocentesco più recente che si è sviluppato lungo la viabilità storica sottostante.





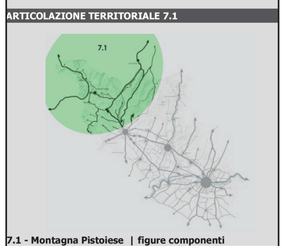


7. MORFOTIPO A PETTINE DELLE PENETRANTI DI VALICO DELLE ALTE VALLI APPENNINICHE

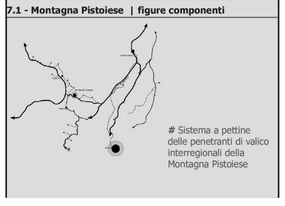


Sistema insediativo relativamente rarefatto di alta montagna e alta collina strutturato lungo le valli incise che discendono la catena appenninica orientale. Si tratta di territori di confine e di valico che presentano una continuità morfologica e culturale anche con i territori montani delle regioni limitrofe (Romagna Toscana, Massa Trabaria e Massa Verona, Montagna Pistoiese ecc...).

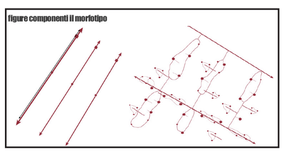
ARTICOLAZIONE TERRITORIALE 7.1



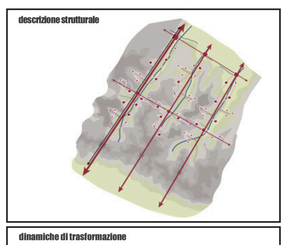
7.1 - Montagna Pistoiese | figure componenti

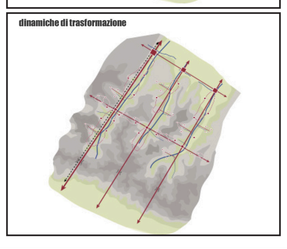


Sistema a pettine delle penetranti di valico interregionali della Montagna Pistoiese



Sistema insediativo relativamente rarefatto di alta montagna o alta collina strutturato lungo le valli incise che discendano la catena appenninica orientale. Si tratta di territori di confine e di valico che presentano una continuità morfologica e culturale anche con i territori montani delle regioni limitrofe. Il carattere storico di autonomia e marginalità di queste aree ha fortemente condizionato il sistema insediativo che si configura come una rete omogenea di nuclei concentrati vocati ad un economia a prevalente carattere silvo-pastorale. La morfologia delle valli montane, soprattutto di quelle minori fortemente incise, alza la quota dell'insediamento storico: i nuclei, i piccoli borghi e gli aggregati montani si snodano a mezza costa, sui versanti più soleggiati, lungo le profondi valli che discendano a pettine il versante appenninico prevalentemente in direzione sud-ovest/nord-est.





Morfotipi delle colture erbacee

02. morfotipo delle praterie e dei pascoli di media montagna

Si tratta di ambienti di montagna coperti da praterie storicamente adibite al pascolo, uso talvolta ancora oggi praticato, e in genere posti a contatto con piccoli insediamenti accentrati. Contribuiscono in modo determinante alla diversificazione paesaggistica ed ecologica dell'ambiente montano costituendo superfici di rilevante discontinuità rispetto alla copertura boschiva.

Morfotipi specializzati delle colture arboree

12 morfotipo dell'olivicoltura

Il morfotipo copre generalmente versanti e sommità delle colline mentre, nei contesti montani, è presente solo sulle pendici delle dorsali secondarie. A seconda del tipo di impianto, i paesaggi dell'olivicoltura si distinguono in olivicoltura tradizionale terrazzata, olivicoltura tradizionale non terrazzata in genere caratterizzata da condizioni che rendono possibile la meccanizzazione, e olivicoltura moderna intensiva.

20. morfotipo del mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari

Il morfotipo è caratterizzato dall'associazione di colture legnose ed erbacee in appezzamenti di piccola o media dimensione che configurano situazioni di mosaico agricolo. Conservano un'impronta tradizionale nella densità della maglia che è fitta o medio-fitta, mentre i coltivi storici possono essere stati sostituiti da colture moderne (piccoli vigneti, frutteti, colture orticole). I tessuti interessati da questo morfotipo sono tra le tipologie di paesaggio agrario che caratterizzano gli ambiti periurbani.

Morfotipi complessi delle associazioni colturali

16. Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina

Il morfotipo è tipico delle aree collinari ed è caratterizzato dall'alternanza di oliveti e seminativi. Talvolta vigneti di dimensione variabile si inframmettono tra le colture prevalenti. La maglia agraria è medio-fitta e articolata, con campi di dimensione contenuta e confini tra gli appezzamenti piuttosto morbidi. Il bosco, sia in forma di macchie che di formazioni lineari, diversifica significativamente il tessuto dei coltivi.

21. morfotipo del mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna

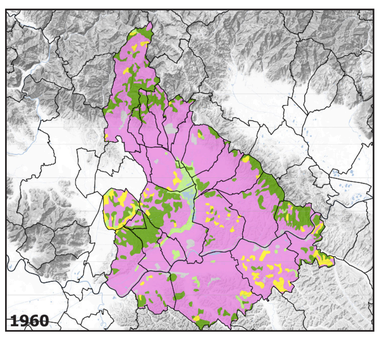
Il morfotipo è costituito da isole di coltivi tradizionali disposte attorno ai nuclei abitati e immerse nel bosco in contesti montani o alto-collinari. L'aspetto caratterizzante è la stretta connessione tra nucleo storico insediato e intorno coltivato che appaiono reciprocamente dimensionati e interrompono la continuità del manto boschivo. La maglia agraria è fitta e articolata e spesso equipaggiata di sistemazioni idraulico-agrarie.

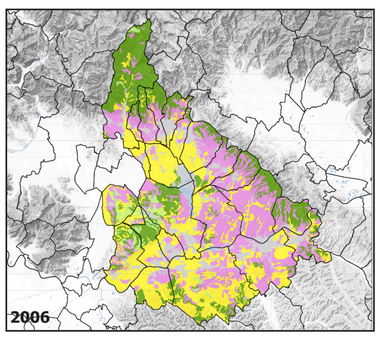
Morfotipi frammentati della diffusione insediativa

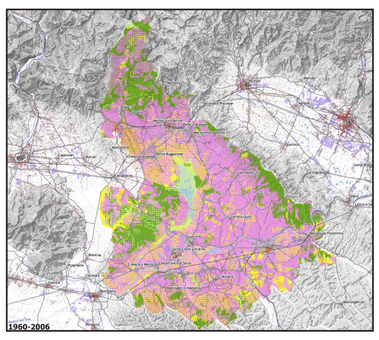
22. morfotipo dell'ortoflorovivaismo

Il morfotipo descrive un paesaggio fortemente artificializzato che, pur essendo costituito da spazi aperti, ha modificato il carattere agricolo e rurale tradizionale. Si tratta delle estese aree dedicate alle colture vivaistiche. Sul piano percettivo questo tipo di territorio può essere assimilato a un vasto giardino, tuttavia la sua qualità paesistica e ambientale è fortemente compromessa.

Variazione dell'uso del suolo fra il 1960 e il 2006







Il sistema dei contrafforti appenninici chiude la Valdinievole sul suo confine settentrionale e mostra i caratteri tipici del paesaggio montano: la predominanza della copertura forestale (a prevalenza di latifoglie); qualche pascolo in prossimità della fascia di crinale (morfotipo 2); piccoli borghi murati di origine medievale appollaiati in posizioni strategiche (le "dieci castella" di Vellano, Pietrabuona, Medicina, Aramo, Fibbialla, Sorana, San Quirico, Castelvecchio, Stiappa, Pontito) e circondati da isole di mosaici agricoli complessi d'impronta tradizionale, per lo più terrazzati e occupati da oliveti in stato di avanzato abbandono (morfotipo 21). Più in basso, sui versanti a nord-est di di Pescia, il sistema insediativo storico si presenta più frammentato e minuto, formato da case coloniche isolate o in piccolissimi gruppi, e le isole coltivate assumono proporzionalmente dimensioni ancora più ridotte, punteggiando intensamente il manto boschivo.
Il paesaggio collinare è piuttosto eterogeneo dal punto di vista delle colture caratterizzanti, mentre resta in tutto l'ambito strutturato dall'organizzazione impressa dalla mezzadria, riconoscibile nella densità e ramificazione del sistema insediativo (composto da borghi accentrati, ville-fattoria, case coloniche sparse), nella suddivisione poderale del tessuto dei coltivi, nella presenza di un sistema complesso e articolato di infrastrutturazione rurale (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità di servizio, corredo vegetazionale della maglia agraria), nella predominanza delle colture legnose.

La pianura di Pescia è dominata dalle colture vivaistiche (morfotipo 22), per lo più in serra, e da un tessuto insediativo diffuso e disperso. Gli spazi rurali coincidono ora con seminativi a maglia semplificata (morfotipo 6), ora con permanenze di seminativi a maglia fitta testimonianza delle operazioni di bonifica storica (morfotipo 7), ora con mosaici colturali complessi a maglia fitta strettamente interrelati al tessuto costruito (morfotipo 20) come nella fascia di raccordo tra piede del Montalbano e pianura.

Nelle aree montane della Svizzera Pesciatina le dinamiche più rilevanti sono riconducibili all'abbandono dei mosaici colturali (morfotipo 21) e alla conseguente ricolonizzazione dei terreni da parte del bosco. Lo spopolamento e il conseguente esaurimento delle pratiche agricole sono più evidenti nelle porzioni di territorio più settentrionali e periferiche, come attorno ai nuclei storici di Stiappa e Pontito, quasi completamente immersi nel bosco. Una dinamica in parte diversa si osserva nei territori montani più meridionali e in particolare sui rilievi a nord-est di Pescia, dove la trasformazione è essenzialmente quantitativa dal momento che le superfici coltivate sono sensibilmente ridotte per estensione ma appaiono complessivamente ben mantenute. In collina, i paesaggi agrari mostrano in generale un buon grado di integrità della struttura fondativa, ancora ben riconoscibile nel rapporto proporzionato che lega insediamento storico e tessuto dei coltivi.

Città di Pescia

COMUNE DI PESCIA
Provincia di Pistoia

PIANO OPERATIVO
ai sensi dell'art. 95 della L.R. 65 2014

Progettazione Urbanistica
Arch. Graziano Massetani
STUDIO MASSETANI Architettura & Urbanistica

Collaboratore
Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato

Indagini geologiche e idrauliche
D.R.E.Am. Italia Soc. Coop
Mannori&Burchietti Geologi Associati
Dott. Ing Cristiano Cappelli - A4 Ingegneria Studio Tecnico Associato

Collaboratore
Ing. Daniele Baldi

Analisi agronomiche
Dott. Francesco Lunardini

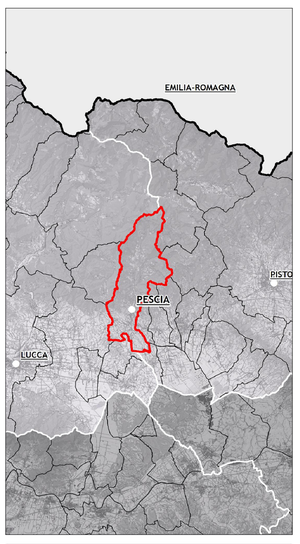
Normative edilizie e urbanistiche
Dott. Avv. Piera Tonelli - Studio Gracili Associato

Sindaco
Oreste Giurlani

Assessore all'Urbanistica
Aldo Morelli

Responsabile del Procedimento
Arch. Anna Maria Maraviglia

Garante dell'Informazione e della Partecipazione
Dott. ssa Antonella Bugliani



Adozione: D.C.C. 53 del 31.05.2019
Data Luglio 2020
Approvazione

Q.C. 01b

Inquadramento rispetto all'invariante III e IV